

## **Il vischio – Leggenda del Trentino**

C'era una volta, in un paese tra i monti, un vecchio mercante. Di notte dormiva pochissimo, spesso si alzava e andava a contare il denaro che teneva in casa. Per avere sempre più soldi, a volte si comportava in modo disonesto e approfittava dell'ingenuità di alcune persone.

Una notte di dicembre, ormai vicino a Natale, il vecchio mercante non riusciva a dormire e dopo aver fatto i conti dei guadagni, decise di uscire a fare una passeggiata. Cominciò a sentire delle voci e delle risate, urla gioiose di bambini e canti. Pensò che di notte era strano sentire tanto chiasso in paese. Si incuriosì perché non aveva ancora incontrato nessuno, nonostante voci e rumori sembrassero molto vicini. A un certo punto cominciò a sentire qualcuno che pronunciava il suo nome, chiedeva aiuto e lo chiamava fratello. Per tutta la notte, ascoltò le voci che raccontavano storie tristi e allegre e venne a sapere che alcuni vicini erano molto poveri. Pentito per non aver mai capito che cosa si nascondeva dietro alle persone che vedeva tutti i giorni, l'uomo cominciò a piangere.

Pianse così tanto che le sue lacrime si sparsero sul cespuglio al quale si era appoggiato. E le lacrime non sparirono al mattino, ma continuarono a splendere come perle. Era nato il vischio.

## **Il vischio – Leggenda del Trentino**

C'era una volta, in un paese tra i monti, un vecchio mercante. Di notte dormiva pochissimo, spesso si alzava e andava a contare il denaro che teneva in casa. Per avere sempre più soldi, a volte si comportava in modo disonesto e approfittava dell'ingenuità di alcune persone.

Una notte di dicembre, ormai vicino a Natale, il vecchio mercante non riusciva a dormire e dopo aver fatto i conti dei guadagni, decise di uscire a fare una passeggiata. Cominciò a sentire delle voci e delle risate, urla gioiose di bambini e canti. Pensò che di notte era strano sentire tanto chiasso in paese. Si incuriosì perché non aveva ancora incontrato nessuno, nonostante voci e rumori sembrassero molto vicini. A un certo punto cominciò a sentire qualcuno che pronunciava il suo nome, chiedeva aiuto e lo chiamava fratello. Per tutta la notte, ascoltò le voci che raccontavano storie tristi e allegre e venne a sapere che alcuni vicini erano molto poveri. Pentito per non aver mai capito che cosa si nascondeva dietro alle persone che vedeva tutti i giorni, l'uomo cominciò a piangere.

Pianse così tanto che le sue lacrime si sparsero sul cespuglio al quale si era appoggiato. E le lacrime non sparirono al mattino, ma continuarono a splendere come perle. Era nato il vischio.